

La giudiziaria Dopo il decesso è stato imputato per delitto preterintenzionale

# Pizzaiola morta dopo una rapina

## Ventenne condannato a 15 anni

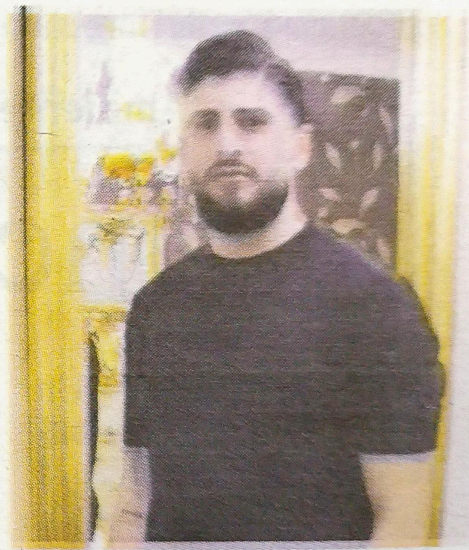
**NAPOLI (dc)** - Luigi Frenna è stato condannato a 15 anni di reclusione dal gup **Tommaso Perrella** per il suo coinvolgimento in una rapina che ha causato la morte di **Patrizia Petrone**, 64enne titolare dell'antica pizzeria 'Gianni e Genny' in piazza Mazzini. La sentenza rappresenta un momento importante nella vicenda giudiziaria che si è protratta per oltre un anno.

I fatti risalgono al 17 luglio del 2021, quando Frenna, insieme a un complice minorenne, si lanciò all'inseguimento di uno scooter guidato da una giovane donna. In sella c'era anche **Patrizia Petrone**. Secondo l'accusa della Procura, Frenna strattonò la donna con tale violenza che lo scooter rovinò al suolo e Petrone batté la testa, finendo in coma per diversi mesi. La sua vita si spense il 24 febbraio del 2022, lasciando dietro di sé una comunità sconvolta e addolorata.



Patrizia Petrone

Inizialmente, Frenna era stato condannato a sette anni di reclusione per il reato di rapina, ma la situazione si è aggravata ulteriormente con il decesso della 64enne. Da lì l'accusa di omicidio preterintenzionale. La morte di Patrizia Petrone ha lasciato un vuoto nella comunità locale, con la sua pizzeria che rappresentava un punto di riferimento per molti abitanti del quartiere. Gli abitanti si strinsero attorno alla



Luigi Frenna

sua famiglia - rappresentata dall'avvocato **Salvatore Pandolfi** - per mesi, non abbandonando i parenti dopo il decesso della 64enne. La condanna di Frenna non potrà riportare in vita la vittima, ma offre una forma di giustizia per i suoi parenti, costituitisi parte civile, e per tutti coloro che hanno sofferto per questa tragica vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA